

La Sicilia in lotta per l'attuazione del patto di fine legislatura

Più poteri ai Comuni

Approvata all'ARS la legge di riforma amministrativa — Cinque parlamentari della maggioranza hanno votato insieme ai neofascisti e ai liberali contro il provvedimento

Per le strade di Palermo i lavoratori di 15 aziende dell'ESPI

Dalla nostra redazione PALERMO, 12. La massiccia risposta delle popolazioni delle provincie di Siracusa, Catania, Agrigento, Caltanissetta, Trapani, e della grave provocazione politica dell'arresto del segretario della Camera del Lavoro di Avola, compagno Orazio Musumeci; il ripetersi di grandi episodi di lotta per l'attuazione delle leggi agricole del programma di fine legislatura e l'auto-gestione operaie nelle aziende dell'ESPI costituiscono gli ultimi sviluppi dell'impetuoso movimento che cresce in tutta l'isola sulla piattaforma della rinascita.



Una manifestazione dei lavoratori ESPI a Roma

Questo pomeriggio a Palermo un lungo e combattivo corteo, composto dalle rappresentanze operaie dei quindici stabilimenti dell'ESPI, ha sfilato per le vie del centro per reclamare una efficace ristrutturazione delle aziende e l'intervento delle Partecipazioni statali nelle attività attualmente gestite dagli enti regionali.

Dopo la manifestazione un incontro tra il coordinamento dei consigli di fabbrica palermitani, la Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL e il vice presidente della Regione Siciliana si è tenuto a Palazzo d'Orlando, sede del governo regionale. Nel corso dell'incontro le rappresentanze operaie hanno ribadito all'esponente del governo regionale la propria richiesta di un immediato intervento per bloccare il disegno di legge individuato nella struttura regionale che, con la formazione di appositi «organigrammi» del dirigente della società di settore, tendono ad affossare il programma quadriennale di rinnovamento dell'ente, approfittando del ritardo con cui esso è stato presentato a suo tempo dal governo alla giunta per le partecipazioni regionali all'ARS.

Dalla nostra redazione PALERMO, 12

Dopo oltre 5 settimane, contrassegnate dalla irrisolvibile tattica ostruzionistica adottata dal gruppo parlamentare missino alla ARS, all'alba di oggi l'assemblea ha varato la legge sulla riforma delle commissioni provinciali di controllo e per lo snellimento dei controlli sugli enti locali ospedalieri. Il disegno di legge è stato approvato con 48 voti a favore e 20 contro.

In base a un calcolo dei deputati presenti in aula, risulta che oltre alla destra missina e ai liberali anche 5 deputati appartenenti ai gruppi della maggioranza hanno deposto la «pallina nera» nell'urna, confermando così i motivi della protesta che fin dalle prime battute della discussione della legge venivano formulate dal gruppo comunista, costretto troppo spesso a contestare da solo in aula l'ostruzionismo del gruppo missino.

Con la nuova legge i membri delle commissioni provinciali di controllo verranno eletti dalla assemblea regionale, con un sistema che tutela i diritti delle minoranze. Tale misura era stata sollecitata dal PCI nel corso del confronto con gli altri partiti autonomisti ed inserita nel programma di fine legislatura tra i provvedimenti più importanti richiesti per disancorare i controlli sugli enti amministrativi dal sistema delle clientele. Non a caso è stato proprio su questo punto-cardine della legge che si è esercitato con maggior virulenza il boicottaggio della fascista, arrocchiati ad una concezione vecchia, accentrata e paralitica dell'amministrazione locale.

Inoltre, la nuova legge istituisce una conferenza annuale delle Commissioni provinciali di controllo, sanelle considereremmo le procedure per i controlli sugli atti degli enti locali attraverso diverse misure che erano molto attese dalle popolazioni e dagli amministratori. Viene pure modificato positivamente il rapporto tradizionale tra Consigli e giunta comunali con l'istituzione di commissioni consultive permanenti (un provvedimento questo che è già stato adottato in quei Comuni e in quelle province dove si è realizzato un accordo programmatico con l'opposizione comunista e nei Comuni amministrati dalle sinistre), mentre in materia di concorsi e di assunzioni le competenze sono passate interamente ai Consigli comunali, dando un serio colpo ad uno dei più tradizionali e scandali «mercati di voti e di clientele».

Nello stesso tempo, la nuova legge istituisce una conferenza annuale delle Commissioni provinciali di controllo, sanelle considereremmo le procedure per i controlli sugli atti degli enti locali attraverso diverse misure che erano molto attese dalle popolazioni e dagli amministratori. Viene pure modificato positivamente il rapporto tradizionale tra Consigli e giunta comunali con l'istituzione di commissioni consultive permanenti (un provvedimento questo che è già stato adottato in quei Comuni e in quelle province dove si è realizzato un accordo programmatico con l'opposizione comunista e nei Comuni amministrati dalle sinistre), mentre in materia di concorsi e di assunzioni le competenze sono passate interamente ai Consigli comunali, dando un serio colpo ad uno dei più tradizionali e scandali «mercati di voti e di clientele».

Nonostante l'ostruzionismo missino, l'assemblea ha potuto approvare definitivamente anche i 15 provvedimenti i cui articoli erano stati esaminati in precedenza: tra essi la legge per il rifinanziamento del credito agevolato al commercio; lo stanziamento di 200 miliardi per l'istituzione di cantieri di lavoro per i disoccupati; la legge in favore dei lavoratori dei cantieri navali riuniti del Tirreno di Palermo e della Metallurgica Sicula di Messina; la provvidenza in favore dei Comuni del territorio di Bronte.

Per quel che riguarda la comunità montana il PCI ricorda che vi sono da spendere ben 5 miliardi per la forestazione in provincia di Messina, e inoltre è ancora aperto il problema delle dighe sul Mela, sul fiume Agra, sul Fitalia, i problemi dello sviluppo zootecnico, della nocivoltura e del turismo. Ma le Comunità montane non assolveranno questo loro ruolo, anzi il compito di questi nuovi organismi verrà vanificato se non si provvede subito a farle funzionare. In questo quadro la segreteria della federazione comunista ha rivolto un appello a tutte le forze politiche democratiche, agli enti locali, per sbloccare la grave situazione di paralisi.

Per il rinnovo i propri rappresentanti in seno ai Consigli provinciali (Magistero, Scienze e Ingegneria), il Consiglio di amministrazione dell'Università, Le liste della sinistra unita si presenta con i propri candidati tutti i 5 enti di elezione e cioè 3 consigli di facoltà, un consiglio di amministrazione e un consiglio di sorveglianza.

Per il Consiglio di facoltà di magistero gli elettori sono 1.267; il Consiglio di amministrazione di tutti i 5 enti di elezione sono 1.558; sono state presentate tre liste e cioè la sinistra unita, SDRU (di ispirazione democristiana), Alternativa democratica di centro-destra. Gli elettori sono 1.176; le liste sono due e cioè quella della sinistra unita e l'altra della SDRU. Per i rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione sono state presentate tre liste: la sinistra unita, la SDRU e Alternativa democratica.

Grave provocazione

Fascisti bruciano l'auto di un dirigente PCI di Rotondella

Un giovane che passava nelle vicinanze si è accorto della vettura semidistrutta - Ieri sera una grande assemblea di protesta - Iniziativa del PCI

Dal nostro corrispondente

MATERA, 12. Un attentato di chiara matrice fascista è stato compiuto nella notte tra mercoledì e giovedì ai danni dell'autovettura del compagno Vittorio Toscano, segretario della sezione comunista di Rotondella, comune dell'Alto Mottopontino, amministrato dalle sinistre. L'autovettura, una 124 Fiat, è stata semidistrutta da un incendio dopo che l'autore (o gli autori) dell'atto criminale, aveva infranto il vetro di una delle portiere e versato nell'abitacolo una lattina di benzina.

Il primo ad accorgersi di quanto era accaduto è stato un giovane che passava nelle vicinanze nelle prime ore del mattino e che ha subito provveduto ad avvisare il nostro compagno, il segretario della sezione del PCI. Immediatamente denunciato l'attentato ai carabinieri che hanno avviato le indagini. Stranamente però, alle 13 di oggi, questura di Matera non era stata ancora informata del fatto.

A Rotondella sono immediatamente giunti i compagni Favale, del direttivo della federazione, e Montagna, consigliere regionale del PCI. Questa sera si è tenuta una assemblea nella sezione di nostro Partito. Nessun dubbio sulla matrice fascista dell'attentato: da infatti in tutta la zona del Mottopontino si tollerano le azioni squadristiche di un gruppo di fascisti; da un altro lato, il segretario della sezione del PCI ha denunciato all'ARCI il tentativo di un attentato ad un impianto per la lavorazione della ghiaia sulla riva destra del fiume Sarno, alla rottura di tutti i vetri ed in altri casi di sabotaggio magistrali di Montalbano Jonico il cui preside è comunista, e alla bomba contro l'automobile del compagno Arbia, consigliere comunale del PSI di Rotondella.

Nelle ultime settimane, l'automobile del segretario della sezione comunista di Rotondella e di quelle di altri dirigenti politici del luogo erano state tagliate le gomme. È chiaro che da tempo nella zona mottopontina, come in tutta l'Alto Mottopontino, si sta mettendo in piedi una forza di polizia fascista che tende a provocare paura e tensione e a intimidire i lavoratori e le forze democratiche. La segreteria provinciale del PCI ha chiesto l'immediata identificazione dei colpevoli e degli eventuali mandanti di tali criminosi provocazioni e la loro esemplare punizione.

Saverio Petruzzellis

Il 19 febbraio

Giornata di lotta nel Melandro per la rinascita e l'occupazione

La decisione presa nel corso dell'assemblea svoltasi nella Chimica meridionale di Tito con la partecipazione del Consiglio della Comunità montana

Dal corrispondente

POTENZA, 12. Il movimento di lotta per l'occupazione, la salvaguardia e lo sviluppo del tessuto industriale esistente, il movimento per lo sviluppo dell'agricoltura, si sta articolando e qualificando in tutte le zone della Basilicata. Dopo una grande manifestazione del 3 febbraio della valle del Basento, a Ferrandina, segue l'appuntamento del 19 febbraio a Tito per la giornata di lotta delle popolazioni della Comunità montana del Melandro. Lo ha deciso il Consiglio della stessa comunità riunitosi stamane in fabbrica alla Chimica meridionale di Tito, insieme agli operai, ai sindacati e ai rappresentanti sindacali della CGIL, CISL, UIL e delle forze politiche democratiche.

In preparazione della giornata di lotta si riuniranno, in sedute aperte alla partecipazione popolare, i Consigli comunali di tutti i Comuni della zona: Brienza, Picerno, Sant'Angelo, Satriano, Tito, Vietri di Potenza.

Nell'ordine del giorno del corso dell'operaia ma non a Roma a dicembre, contadini di specialisti avevano bocciato la validità della terapia giudicandola «una squalida speculazione a carico dei familiari dei bambini handicappati».

A Roma, il pretore Gianfranco Amendola, in seguito ha comunicato a due sanitari che avevano applicato la terapia su soggetti subnormali avvisi di reato per «fuga dal territorio di competenza». Fin dal 13 dicembre il Ministero della Sanità aveva disposto attente indagini sull'uso abusivo dei farmaci derivati da cellule vive (il farmaco in questione, il «Bevitorgan», è un fatto sequestrato dall'assessorato alla Sanità della Liguria ai primi di dicembre, ha fatto la sua comparsa nelle farmacie pugliesi).

Della stessa opinione di specialisti e guariti non deve essere invece l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Fantasia, se è vero che, mentre già in Italia si infittiva la denuncia contro questa inutile e dannosa operazione, ha autorizzato l'istituzione di un «Centro regionale di sperimentazione».

Con un articolo apparso il 3 gennaio sulla Gazzetta del Mezzogiorno il prof. D'Attona, il ricercatore al quale dice sia stato assicurato l'interessamento dell'assessorato, mentre condannava le speculazioni che erano maturate intorno all'applicazione della terapia, ne aveva sostenuto la validità scientifica ed aveva invitato alla sua sperimentazione.

Su questa vicenda occorre far piena luce con la massima sollecitudine.

Francesco Turro

CALTANISSETTA

Marcia di protesta da Serradifalco

CALTANISSETTA, 12. Anche a Caltanissetta cresce la mobilitazione contro la realizzazione del programma di fine legislatura. Dopo Musumeci che è scesa in lotta nei giorni scorsi per lo sviluppo della zona e che ha già visto momenti esaltanti di mobilitazione: l'apertura di una nuova miniera di sali potassici e localizzata nel territorio della zona te che dovrà dare lavoro ai minatori attualmente occupati nelle miniere di Serradifalco i cui giacimenti sono ormai in via di esaurimento) e quindi di una diversa gestione dell'ispea possibile attraverso l'intervento dell'EGAM.

Su tali obiettivi, a cui si affiancano richieste precise per lo sviluppo dell'agricoltura e per le strutture civili, si sono già registrati numerosi momenti di mobilitazione: ultima la marcia su Panzoirotta, il luogo dove è stato individuato il giacimento di sali, a cui hanno partecipato intere popolazioni con gonfoni dei comuni e con molte rappresentanze di sacerdoti. A Mazzarino l'obiettivo principale è la realizzazione della diga sull'Olivio: la manifestazione è prevista per lunedì prossimo a piazza Armerina e vedrà il concentramento delle delegazioni di tutti i Comuni interessati a questa importante realizzazione che è già finanziata da tempo e per la quale bisogna solo superare ostacoli burocratici.

Nelle assemblee che si sono svolte in questi giorni è stata sottolineata la possibilità di occupazione immediata che l'inizio dei lavori offrirebbe agli edili della zona (solo a Mazzarino i disoccupati sono 1200 in maggioranza edili) oltre all'impiego più generale che la realizzazione della diga verrà ad avere per lo sviluppo dell'agricoltura con l'irrigazione di oltre 15 mila ettari a diga ultimata.

Nella piattaforma della giornata di lotta di lunedì si chiede, oltre all'immediato inizio dei lavori per la diga, la sollecita applicazione della legge regionale sulla forestazione e la difesa del suolo (100 miliardi in 3 anni) per dare lavoro all'altra grossa categoria colpita dalla disoccupazione, i braccianti, e difendere il territorio dalle calamità naturali. A sostegno della manifestazione e per dare alla partecipazione quel carattere che gli obiettivi si richiede, l'amministrazione comunale di Mazzarino ha previsto per sabato prossimo una riunione del Consiglio comunale per discutere, insieme con tutti i cittadini gli obiettivi della giornata di lotta.

CATANIA

Sciopero compatto, migliaia in corteo

Dal nostro corrispondente CATANIA, 12. Articolato su una piattaforma rivendicativa che si pone sui problemi più pressanti dell'economia e dell'industria del Catanese visti in una prospettiva regionale e nazionale, si è svolto con un grande successo di partecipazione lo sciopero generale del settore industriale a Catania. Il concentramento a piazza Dante ha visto affluire migliaia di lavoratori che hanno poi sfilato in corteo per le principali vie cittadine fino a piazza Manganiello dove si è svolta la manifestazione conclusiva con il comizio di Raffaele Morese, della segreteria nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Lo sciopero di Catania ha sottolineato la drammaticità della crisi del settore industriale, crisi del resto parallela a quella di altri settori produttivi e che si concretizza in dati allarmanti: 15 mila iscritti nelle liste di concentramento; semibra operai colpiti da provvedimento di cassa integrazione per un totale di un milione e mezzo di ore fino all'inizio del 1976; una disoccupazione crescente anche nei settori meno colpiti; la situazione dei diplomati e dei neo-laureati.

I lavoratori rivendicano la sospensione delle procedure di licenziamento, il varo di una organica politica industriale che rilanci occupazione e sviluppo e, soprattutto, la riapertura del settore produttivo e che si concretizza in dati allarmanti: 15 mila iscritti nelle liste di concentramento; semibra operai colpiti da provvedimento di cassa integrazione per un totale di un milione e mezzo di ore fino all'inizio del 1976; una disoccupazione crescente anche nei settori meno colpiti; la situazione dei diplomati e dei neo-laureati.

I lavoratori rivendicano la sospensione delle procedure di licenziamento, il varo di una organica politica industriale che rilanci occupazione e sviluppo e, soprattutto, la riapertura del settore produttivo e che si concretizza in dati allarmanti: 15 mila iscritti nelle liste di concentramento; semibra operai colpiti da provvedimento di cassa integrazione per un totale di un milione e mezzo di ore fino all'inizio del 1976; una disoccupazione crescente anche nei settori meno colpiti; la situazione dei diplomati e dei neo-laureati.

MESSINA

Ancora ferme le Comunità montane

Dal nostro corrispondente MESSINA, 12. La lotta dei lavoratori messinesi di cui il recente massiccio sciopero generale di fine gennaio è stato uno dei momenti più significativi, ha messo in luce anche la gravissima situazione delle zone di montagna della provincia. Si tratta di vasti territori che attendono un programma organico di interventi per la forestazione, la difesa del suolo, l'acquedotto, l'irrigazione e il turismo.

Tutto questo e però rimangono ferme le Comunità montane. Per il momento la DC che di fatto ha provocato la paralisi di importanti organismi democratici, come le Comunità montane, non sono ancora in grado di esercitare in provincia di Messina le funzioni previste dalla legge. La DC in particolare afferma un comunicato della segreteria della Federazione comunista — ha agito nella nostra provincia in contrasto con lo spirito unitario della legge discriminando i comunisti e operando una rottura dell'unità popolare e democratica aggravando con la paralisi l'immobilità, il distacco tra le comunità stesse e le popolazioni.

Nella provincia di Messina solo una Comunità, quella della zona di Francavilla Sicula, ha già preparato lo statuto. Le altre non hanno neppure svolto questo obbligo primario e quindi neppure elaborato i piani pluriennali per lo sviluppo economico e sociale della provincia. Il comunicato del PCI — a cui è stata affidata la gestione della provincia — deve essere un punto di riferimento per tutte le forze democratiche.

Per quel che riguarda le comunità montane il PCI ricorda che vi sono da spendere ben 5 miliardi per la forestazione in provincia di Messina, e inoltre è ancora aperto il problema delle dighe sul Mela, sul fiume Agra, sul Fitalia, i problemi dello sviluppo zootecnico, della nocivoltura e del turismo. Ma le Comunità montane non assolveranno questo loro ruolo, anzi il compito di questi nuovi organismi verrà vanificato se non si provvede subito a farle funzionare. In questo quadro la segreteria della federazione comunista ha rivolto un appello a tutte le forze politiche democratiche, agli enti locali, per sbloccare la grave situazione di paralisi.

PUGLIA - Avrebbe finanziato un «centro di sperimentazione»

Soldi della Regione per una squalida truffa ai danni di bimbi handicappati

Verrebbe applicata la cosiddetta terapia embriocellulare già definita da numerosi specialisti inutile e fraudolenta — Una vicenda sulla quale occorre fare piena luce

Dalla nostra redazione

BARI, 12. L'assessorato regionale alla Sanità avrebbe autorizzato un «Centro regionale di sperimentazione embriocellulare» per la cura dei bambini mongoloidi e subnormali. Gli accordi — di cui nessuna menzione ufficiale è stata trasmessa ai componenti della Commissione sanità della Regione — risalirebbero alla prima metà di dicembre, quando cioè in Italia si erano già conclusi gli studi di validità scientifica di questa terapia. A conferma

Dal nostro corrispondente

BARI, 12. Il primo monito sulla inutilità e sulla possibile pericolosità della terapia in questione (che consiste in una serie di cicli di iniezioni di cellule vive di organi di feti animali) è stato emesso dal direttore di tutto il mondo, nel mese di dicembre in Germania per una migliore conoscenza dei metodi dei risultati applicativi della terapia.

Per il lavoro

Positivi risultati conquistati dalla Lega dei disoccupati di Pomarico

La Lega dei giovani disoccupati di Pomarico ha conseguito un primo parziale successo nella mobilitazione per il lavoro avviata alcuni settimane fa. In seguito ad una ulteriore trattativa con il rapporto di lavoro, il sindacato di Pomarico ha ottenuto il riconoscimento di una commissione di lavoro per i disoccupati e di giovani in cerca di prima occupazione. L'accordo prevede anche l'avviamento di un numero di occupati per lavori di riassetto delle strade intercomunali e di manutenzione della viabilità. In attesa della prossima primavera, altre assunzioni per lavori agricoli nei vigneti di proprietà comunale.

MATERA

Le organizzazioni contadine chiedono la sospensione dell'aumento del canone d'acqua

Sabato 14 febbraio si svolgerà una conferenza nazionale sull'agricoltura nell'aula magna della scuola elementare di Paternò. I lavori saranno introdotti dal sindaco di Paternò, compagno di lavoro Nicola Cataudino, mentre un rappresentante delle organizzazioni professionali dei coltivatori terrà la relazione ufficiale. Il dibattito sarà concluso dall'assessore regionale all'agricoltura, il democristiano Romualdo Cozzolino.

La DC ha disertato l'ultima riunione

Documento del gruppo comunista sui rinvii al Consiglio di Potenza

POTENZA, 12. Assai grave è stata giudicata dal Comitato cittadino e dal gruppo consiliare comunale del PCI di Potenza la decisione della DC di disertare la riunione del Consiglio comunale convocata per il 9 febbraio. All'ordine del giorno del Consiglio di Potenza venivano questioni assai importanti di attuazione dei punti del programma programmatico, ribadita in sede di bilancio 1976, tra le quali: la nomina dei rappresentanti del Comune di Potenza nella Comunità montana dell'Alto Basento, unica Comunità nella regione che non ha ancora completato il rinnovo del suo consiglio comunale; la nomina dei membri e dell'esecutivo; la discussione del regolamento delle Commissioni consultive permanenti e loro costituzione; il rinnovo delle rappresentanze del Consiglio in alcuni importanti enti e commissioni consultive; l'attuazione del piano di dissenso interni alla DC, il Consiglio comunale di Po-

Il dito nell'occhio

Il vero rimpianto

Per Carlo segna il passo all'indietro come di solito. Invece della filosofia di Platone, stavolta sceglie un capitolo di storia recente di un libro che si intitola «Il dito nell'occhio».

In primo luogo il sindacato non hanno neppure una nuova superpartita sassarese, ma hanno detto «sì» senza reticenze, perché sono per il superenergetico, per la ripresa della produzione industriale ed agricola, per la lotta contro la disoccupazione.

Solo Pier Carlo lo ha. Il suo linguaggio, d'altronde, non stupisce, mentre nelle tonche di un'occasione le posizioni reali di sindacato, e dell'intero movimento autonomistico Ed è un sintomo con quanti dicono che la crisi economica gioppa perché «abbiamo speso molto di più di quanto abbiamo guadagnato».

«Se il risultato del voto del 15 giugno è quello che vediamo oggi, giorno sotto i nostri occhi, scrivete — diciamo subito che si stacca meglio il 15 giugno». È un abbaglio di sicuro. Carlo ha scritto il 15 giugno, ma pensava a «marchia su Roma» e si lamentava del 25 aprile.